

Rassegna stampa del 23/11/2010

Rassegna stampa del 23/11/2010

Dallo sport 11mila euro (La Voce di Romagna Ravenna , 23/11/10)

Porcedda fa il prezzo per cedere. E i Pm potrebbero indagare sulla vendita dello scorso giugno (Corriere di Bologna, 23/11/10)

Un argomento in più per chi diderterà le urne (Corriere di Bologna, 23/11/10)

Tifosi impauriti: in 50 presidiano il centro tecnico (Corriere di Bologna, 23/11/10)

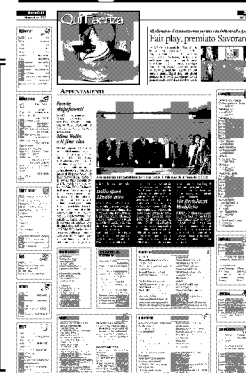
Fair play, premiato Savorani (La Voce di Romagna Ravenna , 23/11/10)

Dallo sport 11mila euro

CASTEL BOLOGNESE - Sono stati consegnati alle associazioni castellane i proventi della Settimana dello sport: 11.020 euro. Il contributo nelle quattordici edizioni della manifestazione è arrivato a quota 107mila euro. Oltre al presidente della Bcc della Romagna Occidentale Luigi Cimatti, alla consegna, erano presenti il sindaco di Castel Bolognese Daniele Bambi, monsignor Gian Luigi Dall'Osso e il presidente dell'Ars-Cra Francesco Valli oltre ad un

nutrito gruppo di rappresentanti del mondo associazionistico della città. "Visto l'apprezzabile risultato della manifestazione - afferma il presidente dell'Ars-Cra Francesco Valli - abbiamo deciso di distribuire il ricavato all'Azienda servizi alla persona "Solidarietà Insieme" (500), alla confraternita della Misericordia (4.000), a don Gianni per le opere al centro sportivo Cappuccini (2.000), al Cav (800), alla Caritas castellana (800), all'Unitalsi (800), al Fondo di solidarietà messo in campo dal comune (800), a suor Federica Farolfi (800) e alla scuola materna di Castel Bolognese per l'acquisto di un impianto di comunicazione interna (520). È un contributo che crediamo

possa aiutare le associazioni nel continuare a proseguire il difficile ed importante compito che realizzano giorno dopo giorno nei confronti della nostra comunità".



Trattative Il presidente a Casteldebole scortato dalla polizia. Longo: non falliremo

Porcedda fa il prezzo per cedere E i pm potrebbero indagare sulla vendita dello scorso giugno

Il 29 il cda del club, costretti a ripianare il deficit

Sergio Porcedda si è ripresentato a Bologna ieri, dopo aver trascorso il weekend in Sardegna, e alle 10 è arrivato al centro tecnico di Casteldebole per una lunga giornata di riunioni con Marras, Longo, professionisti amministrativi ma anche potenziali compratori. Il presidente rossoblu si è ormai convinto a vendere la società e ieri mattina sarebbero state poste le prime basi per il passaggio di proprietà. In sede, Porcedda si è incontrato con i revisori dei conti del Bologna, ormai si sente messo alle strette e vuole liberarsi del club tanto che trapela la voce che i professionisti amministrativi abbiano già avviato l'iter per far partire una nuova due diligence con un potenziale compratore. Scortato da due volanti della polizia e da una della Digos, poco prima delle 19, un Suv bianco guidato da Marras ha lasciato la sede rossoblu con un piccolo giallo, perché Porcedda in questa auto non si è visto. Che fosse nascosto per paura dell'incontro ravvicinato con i pochi tifosi presenti?

Carmine Longo se ne era invece andato attorno alle 17, ha ribadito la necessità di un passaggio di mano e ha ammesso che Porcedda avrebbe capito di non poter andare avanti. «Non è che la società potrebbe cambiare proprietà; la società deve cambiare proprietà — ha tenuto a sottolineare il consulente di mercato rossoblu — Porcedda lo sa e ora è disposto a passare la mano. Ai miei amici? I miei amici sono di Salerno non di Bologna. Mi sento comunque di escludere il rischio di un fallimento». Cominciano anche a filtrare le prime cifre e pare che Porcedda chieda soldi per dare il mandato a vendere. La cifra della buonuscita è da quantificare, ma si parla di 3-5 milioni.

Parallelamente a questo

canale viaggia anche quello della Procura, con la denuncia presentata nei giorni scorsi dal presidente del Bologna nei confronti del broker Antonio Carbone. Oltre a questa indagine, qualora si rendesse necessaria, potrebbe patirne un'altra sul passaggio di quote estivo dal Menarini a Porcedda. I vecchi proprietari non hanno visto un euro finora e sono ancora garanti di una fidejussione da svariati milioni di euro (più di 10) presso la Lega Calcio, con il club che alla camera di commercio non fida ancora passato di mano. Renzo Menarini sta però pensando alla possibilità di chiedere alla magistratura il sequestro delle azioni del Bologna, azione che confermerebbe come in questo momento il mandato a vendere

Mandato a vendere

Il mandato a vendere è nelle mani del sardo, i Menarini potrebbero chiedere il sequestro delle azioni

il club sia esclusivamente di Porcedda.

Una data importante per le vicende societarie sarà quella del 29 novembre, ossia lunedì prossimo, quando si riunirà il consiglio d'amministrazione del Bologna già più volte rimandato per ragioni che possono ora essere ricondotte nell'ambito contabile.

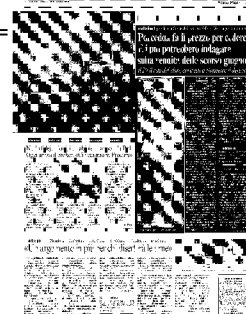
Questa volta il cda non potrà più essere rimandato a un'altra data, dovrà approvare il bilancio e ripianare le perdite: se questo non dovesse avvenire le conseguenze ricadranno sulle spalle dell'amministratore delegato, ossia Silvio Marras. Un'ipotesi che complicherebbe non poco tutte le trattative in corso.

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In difficoltà Il presidente Sergio Porcedda



Sport e politica Piergiorgio Corbetta (Istituto Cattaneo): «Mancano leader. Anche nel calcio» «Un argomento in più per chi deserterà le urne»

Sport e politica. Due punti di riferimento fondamentali per l'identità di una città. Se si indeboliscono entrambi, allora ecco che i cittadini perdono completamente fiducia nelle istituzioni. La pensa così Piergiorgio Corbetta dell'Istituto Cattaneo, che prevede momenti difficili per Bologna, vista la congiuntura che vede intrecciarsi la mancanza di un sindaco con il rischio del fallimento del Bologna Calcio.

Professor Corbetta, in una Bologna commissariata il vacillare della squadra della città che effetti può avere?

«Lo sport per una città è una componente identitaria molto forte, più oggi di ieri: una volta a creare identità erano la classe sociale, la religione, la politica, tutte componenti che oggi si sono attenuate. Per creare unità servono passioni

che aggregano e creino spazi comuni: il calcio ha questa forza».

E invece anche il calcio adesso delude i bolognesi...

«Ormai da molti anni il calcio a Bologna ha vicende declinanti, non si riesce a trovare una classe dirigente che prenda in mano questa istituzione. È lo specchio dell'incapacità di trovare leader in grado di assumersi una responsabilità collettiva che serve sia per l'amministrazione della città che per la squadra di calcio. Questa crisi della dirigenza a livello sportivo e politico (sia nel centrodestra che nel centrosinistra) si riflette nell'incapacità di esprimere candidati credibili».

Il che avrà una conseguenza anche nelle prossime elezioni amministrative?

«Il calo di fiducia nelle classi diri-

genti, amplificata dalle vicende del Bologna Calcio, vedrà quasi sicuramente un calo di partecipazione elettorale. La gente ormai non crede più nei partiti».

Allora per recuperare un po' di fiducia nell'elettorato i partiti cosa dovrebbero fare? Intervenire nelle vicende del Bologna Calcio?

«Non sarebbe affatto opportuno: i dirigenti della classe politica non devono affatto sostituirsi a quelli dello sport. Un candidato sindaco deve senz'altro essere preoc-

Campi distinti

I due settori vanno tenuti distinti. Gazzoni portò il Bologna dalla C alla A, ma quando si presentò alle elezioni...»

cupato delle vicende della squadra della città, ma la politica non deve entrare nelle vicende dello sport».

È sicuro che questo, invece, non sarebbe un modo per conquistare un consenso che è stato perso?

«Le carenze nella classe dirigente crea senza dubbio una debolezza nella città, ma resto convinto del fatto che sport e politica sono due campi da non mischiare: farlo potrebbe essere pericoloso».

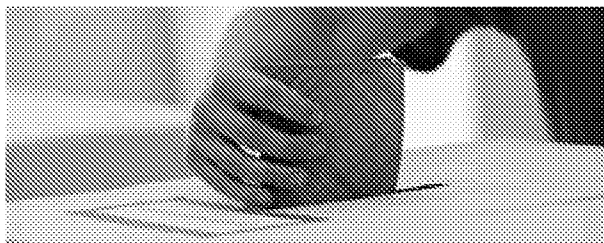
Eppure in Italia c'è un esempio illustre che racconta il contrario: Silvio Berlusconi da presidente del Milan è diventato presidente del Consiglio. Se un imprenditore bolognese di centrodestra arrivasse a salvare il Bologna e poi si candidasse?

«È impossibile arrivare allo stesso risultato, perché i tempi sono

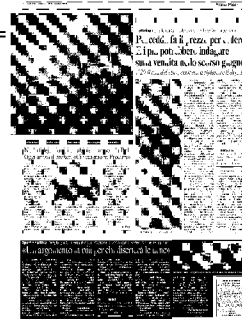
stretti. O meglio, non sarebbe certo possibile a queste elezioni, forse alle prossime: prima dovrebbe risolvere i problemi della squadra e fare quindi di questo successo un punto di partenza per dimostrare le sue capacità imprenditoriali e il suo amore per la città. Ma non è affatto scontato il risultato: Gazzoni portò il Bologna dalla C alla A, ma quando si presentò alle elezioni non ottenne affatto un risultato clamoroso».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

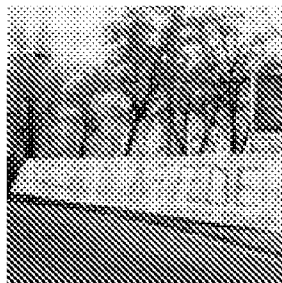
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le urne Bologna si avvicina al voto in un clima carico di problemi



In attesa



Tifosi impauriti In 50 presidiano il centro tecnico

È stata una lunga giornata anche per i tifosi, che come negli ultimi giorni anche ieri hanno sostato all'esterno di Casteldebole quando si è sparsa la voce che Porcedda era tornato in città e si era diretto in sede. Non una folla oceanica dato che nei momenti di maggiore affluenza ci saranno state una cinquantina di persone, compresi i cosiddetti «umarells» che sono una presenza costante da quelle parti. Davanti all'ingresso è ancora in bella vista lo striscione di sabato «A sostegno di una fede» e sia ai cancelli di Casteldebole sia sulle pagine dei forum di internet lo stato d'animo è lo stesso. I tifosi si sentono presi in giro da Porcedda, vogliono chiarezza ma non sono assolutamente belligeranti quelli presenti al centro tecnico. Quando cominciano a calare le luci della sera, la maggioranza riprende la strada di casa, restano solo una decina di persone in attesa del presidente. Attorno alle 18 arrivano due volanti della Polizia: quattro agenti, più altri tre della Digos già sul luogo per la scorta a Porcedda. Il corteo esce da Casteldebole, ma del presidente non c'è traccia visibile nell'auto di Marras. L'ennesima beffa.

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

Roberto non deve per la vendita del club
S. tutti ci c'è in città. In 50 presidiano
il centro tecnico. Casteldebole. Casteldebole.

All'allenatore il riconoscimento per una vita dedicata allo sport **Fair play, premiato Savorani**

FAENZA - Sergio Savorani, detto "il puma", noto tecnico ed allenatore, ha ricevuto il premio "Fair Play" alla carriera del Panathlon Club Faenza. Savorani per 30 anni è stato insegnante di educazione fisica nelle scuole della Romagna. Nell'occasione il Panathlon Club ha consegnato a Filippo Ranzi (ciclismo), Letizia Ambrosini (atletica), Lucia Ossani (arrampicata), Riccardo Silimbani (nuoto) e Samuele Maretti (lotta), tutte giovani promesse che si sono distinte nel proprio sport, i premi dedicati a ricordo di alcuni soci scomparsi.

